



CHIESA DI  
PADOVA  
UFFICIO DIOCESANO  
PASTORALE DELLA SCUOLA



Prot. 132/2017/US

A tutti i Dirigenti scolastici,  
Ai docenti, al personale non docente  
e agli studenti  
degli Istituti scolastici  
presenti sul territorio della  
Diocesi di Padova

**Oggetto:** Un augurio e un saluto all'Inizio del nuovo A.S.

Carissimi,

desidero raggiungerVi in questo primo giorno di scuola, con le parole che ho scritto per il settimanale diocesano "La Difesa del Popolo" della prossima domenica. Vogliono essere un segno di stima e di riconoscenza per il Vostro impegno nella Scuola.

Mi faccio latore anche del saluto cordiale del Vescovo Claudio che Vi accompagna con il Suo ricordo.

«In questi giorni che preludono al suono della prima campanella mi è stato inviato per whatsapp un video prodotto dal MIUR nel quale un docente dice: "Quando studiavo io, c'erano i libri di carta e le lavagne con il gesso e imparavamo solo dalle maestre e dai professori. Oggi c'è internet, ci sono i libri elettronici, le lavagne digitali e succede anche che siamo noi insegnanti ad imparare dai ragazzi. Quello che non è mai cambiato è il valore dello studio. Lo sapevate che in latino studio vuol dire anche amore? Infatti studiare significa amare, dare un senso alla nostra vita e a quella degli altri. Non importa se leggiamo un libro con le pagine o da un monitor del computer; non importa neanche se le scuole sono perfette e se studiare ci pare a volte inutile. Cerchiamo con tutte le forze di cambiare ciò che non va, ma non smettiamo mai di amarla la nostra scuola, perché un futuro migliore per tutti è scritto nel miglior presente che riusciamo a realizzare insieme". E in chiusura emerge questa frase: "Porta a scuola i tuoi sogni".

Ad alcuni potrà sembrare carico di retorica, ma a me tutto sommato è piaciuto, perché mi sono sentito chiamato a "ritinteggiare" la scuola di colori chiari, vivaci e a non pensare il primo giorno calato in una triste e grigia mattinata d'autunno, ma piuttosto illuminato da un bel sole primaverile.

Per affrontare bene un nuovo anno ci vogliono dei sogni. Tutti sappiamo che spesso i sogni non si realizzano, talvolta per colpa nostra, talaltra a causa degli altri che non vogliono dividerli con noi, a volte semplicemente perché non è il momento giusto o non sussistono le "condizioni ambientali" perché ciò possa accadere. Tuttavia non possiamo rinunciare a sognare; purtroppo spesso, anche se sogniamo, abbiamo una sorta di pudore a rendere partecipi gli altri dei nostri sogni... pensate cari colleghi insegnanti se il Dirigente aprisse il Collegio docenti chiedendovi che cosa sognate per quest'anno; o voi studenti se il prof. della prima ora del primo giorno di scuola vi ponesse la stessa domanda: avreste il coraggio di rispondere e se sì che cosa rispondereste? Molto spesso i nostri sogni sono estranei alla scuola, rimangono fuori, così come pensiamo che la vita sia all'esterno della scuola e così "bruciamo" la maggior parte delle ore della nostra giornata, aspettando che una campanella suoni, decretando la libertà. La scuola ci appare triste, talvolta persino un luogo di tortura al quale siamo costretti dalle convenzioni sociali, un "non luogo", uno spazio che non ci appartiene e del quale non dobbiamo prenderci cura o che ci permettiamo persino di imbrattare, sporcare, rompere, abbruttire, quasi che il bello non possa trovare posto nelle aule, nei corridoi e negli altri ambienti di quella che siamo costretti a chiamare la 'nostra scuola'.

**Ufficio diocesano di pastorale dell'educazione e della scuola**

Casa San Pio X, via Vescovado 29 - 35141 Padova

tel 049 8771738 fax 049 8771717

ufficioscuola@diocesipadova.it

Lo scorso anno, durante la formazione degli insegnanti di religione, una grande 'maestra' ha proposto la visione di un lungometraggio realizzato dal documentarista francese Pascal Plisson che porta un titolo emblematico *Vado a scuola* (2012): la storia di quattro piccoli eroi, il keniota Jackson, la marocchina Zahira, l'argentino Carlito e l'indiano Samuel che ogni giorno con tenacia e determinazione vincono difficoltà e pericoli impensabili pur di raggiungere la loro scuola, semplicemente perché animati da un sogno grande, alimentato dai loro genitori e dai loro insegnanti. Penso che farebbe bene a tutti vedere almeno uno spezzone di quel film, a giovani e adulti: forse allora la smetteremo di lamentarci e di farci la guerra a suon di leggi e leggine e ci ricorderemo che la Scuola, oltre ad essere un diritto e un dovere, è anche un dono, un dono per costruire futuro, per riappropriarci del gusto di cercare insieme un senso al nostro "esserci", per imparare a camminare insieme, a trovare il giusto ritmo, per crescere in quelle competenze che ci rendono capaci di abitare con responsabile consapevolezza la terra, coscienti della nostra identità e aperti all'incontro con l'altro.

Mi piace solitamente iniziare il corso di Teoria della Scuola e legislazione scolastica che tengo in Facoltà teologica, richiamando agli studenti che si preparano a diventare professori l'etimologia della parola scuola: essa affonda le sue radici nel termine greco *scholèion* che - meraviglia - stava ad indicare il tempo libero, il luogo in cui veniva speso il tempo libero, cioè quello nel quale si tenevano discussioni filosofiche e scientifiche nei momenti non occupati dal lavoro. Oggi che della scuola abbiamo fatto una delle più grandi strutture burocratiche del sistema, richiamare questo, così come dire che "studiare significa amare e desiderare" pare assurdo... eppure io non voglio smettere di coltivare il sogno che questo possa ritornare ad essere.

Come è possibile ciò? Con la competenza creativa dei docenti, con la dedizione e la premura dei dirigenti e dei loro collaboratori, con il senso di responsabilità e l'impegno del personale, con la fiducia e la stima da parte delle famiglie e della società tutta, con la voglia di sognare e di sognare in grande degli studenti, con il coraggio da parte degli educatori di proporre sempre il massimo a chi è loro affidato, insieme ad un pizzico di speranza e di sano ottimismo per tutti.

È questo il mio augurio per questo nuovo anno scolastico».

Padova, 13 settembre 2017  
*Primo giorno di lezione dell'A.S. 2017-18*

*Don Lorenzo Celi*  
